



luglio (rispettivamente contro Maurizio Costanzo e le Basiliche di San Giorgio al Velabro e San Giovanni in Laterano) per fortuna senza vittime come l'autobomba inesplosa davanti ai Carabinieri in servizio allo Stadio Olimpico il 23 gennaio 1994, sono già stati condannati i mandanti e gli esecutori appartenenti alla mafia. L'ipotesi che Dell'Utri e Berlusconi abbiano avuto un ruolo di mandanti esterni o cointeressati è già stata scartata più volte dai pm stessi.

In questo quadro si inserisce l'ex favoreggiatore dei Graviano. Massimo Giletti ha raccontato ai pm fiorentini nel dicembre scorso che

Baiardo gli mostrò da lontano una istantanea scattata a suo dire nel 1992 che ritraeva Berlusconi con il generale dei Carabinieri Francesco Delfino e il boss latitante Giuseppe Graviano. Poi lunedì Report ha mostrato Baiardo che sosteneva (solo davanti alle telecamere nascoste però) che esistano più foto ritraenti Berlusconi e Graviano insieme, che le ha scattate lui e che le potrebbe fare uscire in un libro se non arriveranno le riforme auspicate dai boss. A che gioco gioca Baiardo? Nato a Palermo nel 1961. Il padre era un siciliano onesto che lavorava alle Ferrovie ed è stato assessore comunale del Psdi, mentre Salvatore era consigliere comunale a Omegna. La mamma di Baiardo è la sorella della moglie di Salvatore Greco, arrestato e condannato per traffico di droga nell'indagine Pizza Connection a metà anni 80 e fratello del boss di Bagheria Leonardo Greco.

Baiardo sostiene che la famiglia avrebbe troncato i rapporti con quell'ambiente. Mentre Lupo, marito della cugina di Baiardo, negli anni novanta era molto legato al gelataio di Omegna.

Dopo l'arresto dei Graviano i Carabinieri risalgono al loro amico e favoreggiatore Baiardo grazie a una testimonianza e ai tabulati del telefonino trovato ai Graviano. Così intercettano Baiardo e scoprono i suoi rapporti con il cugino Lupo, i loro viaggi a Venezia con i boss, le serate al casinò e persino il Capodanno nell'hotel tutti assieme davanti alla vista più bella del lago d'Orta, al San Rocco.

Lupo è intercettato anche lui e poi arrestato nel febbraio del 1995 dai pm palermitani. Allora era un insonnabile, già funzionario di

una società di telefonia, si era messo a fare il costruttore. Il boss Giuseppe Graviano nelle sue conversazioni intercettate in carcere nel 2016 lo definisce un fratello.

Intercettando Lupo nel 1994-95 i Carabinieri di Palermo si accorgono di una circostanza molto strana. A usare il suo telefonino intestato alla società Immobiliare Building non è Lupo ma il professor Pietro Di Miceli, che in quel momento è indagato (poi sarà assolto) per altre vicende.

Di Miceli è un personaggio misterioso, legato secondo i magistrati ai fratelli Ganci, i boss della Noce, i più vicini a Totò Riina. Però il commercialista, che fu processato e assolto per le sue relazioni con i boss, era anche stimato dai magistrati che gli davano da fare le perizie sui patrimoni dei boss.

Per dire, la cognata del procuratore Vittorio Aliquò, allora procuratore aggiunto molto importante a Palermo, lavorava per Di Miceli e fu anche indagata con il professore e prosciolta su richiesta dei pm.

Dopo 28 anni il giallo del telefonino di Lupo permane. Le ipotesi erano due: o era stato clonato (e messo a disposizione di Di Miceli) oppure era stato prestatato da Lupo, allora incensurato, a Di Miceli. Il professore sapeva di essere indagato e quindi poteva essere intercettato. Il cellulare di Lupo fu spedito a Roma ai Carabinieri del reparto scientifico ma quelli lo rispeditero a Palermo suggerendo di fare l'indagine sulla possibile clonazione in loco. Non fu fatta e ancora oggi non si sa cosa sia successo al telefonino 'condiviso'. Dopo che Il Fatto e la sua piattaforma tv Loft si sono occupati di questo caso nel 2017, i pm di Firenze, hanno acquisito il fascicolo dell'indagine su Lupo. Compresse le intercettazioni e gli accertamenti sul telefonino misterioso.



Berecund uiapsjd aisod Umbraculi agna scor ruras esas dasd asdas, uasd Medusa FOTO CREDIT

L'ANTICIPAZIONE

Il libro 1993. Il romanzo delle stragi

“La Falange Armata? Le telefonate partirono dalle sedi dei servizi”

» **Andrea Cottone**

Pubblichiamo un estratto dell'ultimo libro di Andrea Cottone, *1993. Il romanzo delle stragi. Le bombe a Roma, Firenze e Milano. Un viaggio alla scoperta dei misteri che hanno cambiato l'Italia* (Aliberti).

Il concetto era fin troppo semplice, se le azioni erano rivendicate con delle telefonate bastava intercettarle. Così un gruppo di carabinieri per mesi è stato chiuso in uno stanzino di un'agenzia di stampa, in attesa che arrivasse la chiamata. (...) Ma quello non è stato l'unico tentativo, ci aveva provato anche l'ambasciatore Paolo Fulci, ai tempi capo del Cesis, la struttura che coordinava i due servizi segreti italiani: il Sismi e il Sisd. L'ambasciatore aveva già dovuto affrontare la discovery di "Gladio" nell'agosto 1990 mentre era ambasciatore alla Nato. Un vero guaio. Gladio era la struttura supersegreta che rientrava nel filone americano di "Stay behind" (letteralmente "stare dietro"), creata nel dopoguerra per opporsi al Patto di Varsavia e che agiva nella guerra non convenzionale, quella psicologica, e si esercitava per prevenire invasioni sovietiche. Fulci era il primo non militare a ricoprire quel ruolo. Ed è stato un incubo, anche perché non appena arrivato scopercchia uno scandalo legato a fondi neri, viene spiato nella sua residenza, incontra numerosissime resistenze. Due giorni prima che assumesse quel ruolo, quando ancora la notizia era segreta, la Falange armata già lo minaccia, preventivamente. Come potevano mai saperlo? L'unica possibilità era che fosse una voce interna agli stessi servizi. Fulci così stila un elenco di sedici persone, gli "Ossi" (Operatori speciali servizi italiani), un gruppo all'interno della settima divisione del Sismi - quella di Gladio per intendersi - capace di maneggiare armi ed esplosivi. Scrive tutto in un foglio che nasconde in un libro nella sua libreria a New York: intanto, era diventato ambasciatore italiano presso le Nazioni unite. Alla moglie dice di aprire quella busta nel caso gli fosse successo qualcosa. Ai servizi avviene un repulisti, pare che "il giocattolo si è rotto", ma ancora dell'esistenza reale di questa Falange armata nulla.

K93: Fai una cosa, attacca il pc alla stampante.

Vado in quella che fu la stanza di Marco,

nel passaggio Alejandro mi scruta con sguardo interrogativo. (...) È un vecchio documento della Criminalpol, arriva dagli archivi centrali della Dia. C'è un organigramma interno al Sismi. Si parla del "Gos", Gruppo operazioni speciali, e del "Nac", Nucleo azioni coperte. Andando avanti ci sono ulteriori approfondimenti del sociologo e storico Giuseppe De Lutiis, autentica autorità in tema di servizi segreti e terrorismo. Nei suoi studi individua tre livelli di Gladio: il primo cerchio è "Stay behind", il secondo sono una serie di persone a disposizione, il terzo livello, composto da quindici unità viene indicato con "Fal. Arm".

Cazzo.

K93: Che ti dicevo?
8: Lo stesso numero di persone della lista di Fulci. Anzi, uno in meno.

K93: Questo è semplice, Fulci aveva inserito nella lista una persona in più, quello che lo spiava a casa, voleva fargliela pagare.
8: Pazzesco.

K93: Non è finita, prendi quelle mappe che hai preso dal libro in biblioteca.

Il libro, quasi dimenticavo. Cerco la felpa, i due fogli, scrivo a Karma i numeri trascritti.

8: Ma cosa vogliono dire?

K93: È un codice, molto semplice: il primo numero rappresenta la pagina del libro, il secondo il numero di parole che devi contare in quella pagina per arrivare a quella giusta e così via.

8: Ma io non ho preso il libro, come facciamo a decifrarlo?

K93: Non c'è bisogno, ho scritto un programmino per decodificare. Quindi, fai una cosa: sovrapponi la velina all'altra mappa.

8: Praticamente i punti segnati nelle mappe coincidono.

K93: Ecco.

8: Cosa? Che vuol dire?

K93: È molto semplice: i punti indicati nella mappa che hai messo sotto sono le sedi coperte dei servizi e il secondo foglio...

8: Perché ti sei fermato?

K93: Beh, il secondo foglio sono i punti da cui sono partite le telefonate della Falange armata.

8: Praticamente...

K93: Praticamente coincidono.

8: Cristo santo, ma tu lo sapevi?

K93: Sì ma finora non avevo prove(...).

IL LIBRO



» **1993. Il romanzo delle stragi**
Andrea Cottone
Pagine: **240**
Prezzo: **17,90**
Editore: **Aliberti**